



Roma, 28 gennaio 2015

Prot. n. 63

OGGETTO: linee guida - art. 1, commi 418-430 della legge 190/2014 --osservazioni.

Prima di procedere ad una valutazione del documento consegnato in data 28 gennaio c.a. si contesta il metodo, che ha portato all'informazione sindacale delle linee guida in oggetto, con tempi non adeguati per consentire una valutazione analitica e ponderata di un testo articolato, anche in considerazione dell'importanza delle tematiche trattate incentrate sulla mobilità del personale delle Province.

Con riferimento alle linee guida ex art. 1, commi 418-430 della legge 190/2014 la CONFEDIR formula le seguenti osservazioni:

- il crono programma prospettato sembra velleitario in quanto ipotizza che la parte principale del processo possa essere conclusa entro il 31 marzo 2015.
A tutt'oggi solo due Regioni hanno legiferato in maniera dettagliata in merito all'attribuzione delle funzioni tra i vari enti. Pertanto, i tempi di attuazione devono essere prorogati;
- deve essere chiaramente affermato (art. 2, comma 13 del dl 95/2012 convertito nella legge 135/2012) che le Amministrazioni pubbliche sono obbligate all'assunzione dei dipendenti provinciali in sovrannumero dalla legge 190/2014;
- devono essere garantiti al personale interessato dalla mobilità i livelli stipendiali e giuridici in godimento, attraverso la creazione di tabelle di equiparazione che la CONFEDIR da sempre richiede;

- devono essere ripristinate delle corrette ed adeguate relazioni sindacali, che non possono ridursi alla mera nota informativa (D.Lgs 165/2001 artt. 6 e 33, e legge 56/2014 art. 1 commi 91,92 e 95);
- negli Osservatori regionali deve essere contemplata obbligatoriamente la presenza delle OOSS, presenti nell'Osservatorio nazionale;
- la dilazione di un biennio (dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018) del termine per l'espletamento delle procedure di stabilizzazione dei precari della Pa appare illegittimo e contraddice la recente sentenza della Corte di Giustizia europea, esponendo così il nostro Paese all'ulteriore rischio di procedure di infrazione e determinando un contenzioso giudiziario infinito dai costi imprevedibili;
- l'interpretazione ministeriale del comma 428 della legge di stabilità è pesantemente distonica rispetto al testo legislativo, in particolar modo per quanto riguarda il personale dirigenziale e l'utilizzo del mero criterio dell'anzianità contributiva come elemento di selezione;
- garanzia di utilizzo dei requisisti pensionistici pre Fornero per tutto il personale per i quali sarà attivato il collocamento in disponibilità ex art. 33, commi 7 e 8 del D.Lgs 165/2001 e successive modificazioni. Dati i precedenti non vorremmo che si creasse una nuova categoria di esodati (quelli della PA).

La CONFEDIR richiama, altresì, l'attenzione del Governo sul rischio che con il nuovo sistema delineato vengano compromessi e talora non garantiti servizi essenziali alla cittadinanza a causa dei tagli contenuti nella legge di stabilità. Abbiamo già segnalato in altre sedi istituzionali il rischio di default delle neonate città metropolitane e delle province di secondo livello.